

Università di Parma – Anno Accademico 2024-2025

Corso di cambiamenti climatici

Prof. Stefano Caserini

**La crisi climatico-ambientale:
etica e azioni individuali**

Simona Bertolini

1) È un'emergenza ma non è un'emergenza



-Siamo abituati a vedere cose e oggetti singoli, mentre la crisi ambientale richiede una visione relazionale e connessa.

-Faticiamo a pensare alla discontinuità, dando per scontato che la natura si comporterà sempre in modo regolare e non riconoscendo che è in corso un cambiamento epocale.

-Tendiamo a pensare per generalizzazioni indebite, mentre l'emergenza ambientale è un processo lento e rilevabile solo statisticamente.

-Il nostro cervello non è predisposto per fronteggiare una minaccia lenta, cumulativa e globale come il cambiamento climatico (è un'emergenza "fuori scala" dal punto di vista spaziale e temporale).

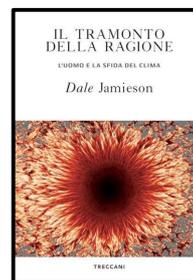
-Tendiamo a pensarci come individui o al massimo come gruppi/Stati, mentre non abbiamo mai imparato a pensarci come specie e a immaginare la scomparsa dell'intero genere umano.

2) La filosofia morale tradizionale non ci aiuta

3) Non capiamo in che modo il nostro piccolo contributo possa cambiare un problema globale e in che modo possiamo sentirci *responsabili* ("contraddizione dell'azione collettiva")

UN ESEMPIO (Dale Jamieson)

1) Jack ruba la bici a Jill intenzionalmente;

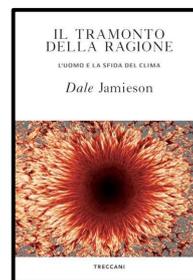


UN ESEMPIO (Dale Jamieson)

- 2) Jack fa parte di un gruppo di persone che non si conoscono, ciascuna delle quali porta via un pezzo della bici di Jill, fino a farla scomparire;**
- 3) Jack porta via un pezzo da diverse biciclette, una delle quali appartiene a Jill;**
- 4) Jack e Jill vivono in continenti diversi, e la perdita della bicicletta subita da Jill è la conseguenza di una catena di eventi iniziata da Jack;**
- 5) Jack vive molti secoli prima di Jill e consuma materiali che sono essenziali per la fabbricazione delle bici, ragion per cui Jill non potrà mai avere una bicicletta;**

UN ESEMPIO (Dale Jamieson)

6) Agendo indipendentemente, Jack e molte altre persone che non si conoscono mettono in moto una catena di eventi che impedisce a un gran numero di persone, che vivranno in futuro in un'altra regione del mondo, di possedere mai una bicicletta.



COSA VUOL DIRE ESSERE RESPONSABILI?



«Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla Terra»

- 1) La *fragilità* e la *vulnerabilità*, effettiva o potenziale, di ciò verso cui ci sentiamo responsabili;
- 2) Una certa permeabilità psicologica ed emotiva, che consente di *sentire* l'appello derivante dalla fragilità dell'oggetto esterno;
- 3) Riconoscimento del *valore intrinseco* di tale oggetto.

POSSIAMO RICONOSCERE VALORE:

- Al nostro utile
- Agli altri esseri umani
- Agli altri esseri umani ... non ancora esistenti (le generazioni future)
- Al non-umano (biodiversità e ambiente)

BUONE NOTIZIE:**1) Concetto di *biofilia***

“La biofilia è l’innata tendenza dell’uomo a concentrare la propria attenzione sulle forme di vita e su tutto ciò che le circonda, e in alcuni casi ad affiliarvisi emotivamente”

(E.O. Wilson)

“La biofilia è la predisposizione, filogeneticamente determinata, alla *compassione* umana per le creature non umane”

(G. Barbiero – R. Berto).

2) La natura e il non-umano sono intorno a noi

3) Le ricerche empiriche confermano che un rapporto più stretto col non-umano porta beneficio anche agli umani